



## *L'Arcivescovo di Bologna*

Bologna, 6 dicembre 2016

Ai Rev. Vicari Pastoral  
Ai Rev. Parroci  
Alle case religiose maschili e femminili  
Ai Responsabili di Scuole, Convitti,  
Ospedali, Caserme, Case di riposo  
Collegi, e di ogni altra Comunità

Carissimi,

con l'Avvento inizia la preparazione del Santo Natale, che avviene soprattutto nel nostro cuore, ma che significa anche partecipare alla Gara Diocesana "Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività", giunta alla sua sessantatreesima edizione, età ragguardevole che suggerisce una certa maturità.

Siamo nell'anno del X Congresso Eucaristico Diocesano "«Voi stessi date loro da mangiare». Eucaristia e città degli uomini". Vogliamo sia un momento di profonda riflessione sulla nostra vita e sulla presenza di Gesù, che nell'Eucaristia si dona a noi come cibo. Dono che si è per la prima volta manifestato agli uomini con la sua apparizione nella carne ai Pastori, ai Magi e a quanti l'hanno accolto – o anche rifiutato –, che pure sono tutti nel presepio.

Tutto questo troviamo già contenuto e annunciato nella scena presepiale, con un linguaggio a tutti comprensibile e insieme riccamente simbolico. Dio onnipotente ed eterno entra nel tempo e si mostra nella debolezza di un Bambino. La Misericordia di Dio si offre a tutti, e tutti possono accoglierla.

Il presepio, con le sue figure, tradizioni e ritualità, è insieme testimonianza, annuncio, proposta discreta e gioiosa, che ha visto e vede impegnati adulti e bambini, insegnanti e allievi, artisti e appassionati, che insieme, rinnovando la tradizione, dialogano, si confrontano e operano perché grandi siano lo stupore e il gaudio, che, nella essenzialità del gesto, fanno intravedere la bellezza misteriosa del compito assegnato a ciascun fedele: "Voi stessi date loro da mangiare".

Tutti "costruiscono" il presepe e tutti fanno parte di questa scena che raffiguriamo con le immagini, ma che impariamo a vedere nella tante grotte della vita concreta. All'aperto, in periferia, proprio come ci chiede papa Francesco.

Vi invito tutti non solo a realizzare il presepio nelle vostre case e in ogni luogo della vostra vita, perché farete così spazio a un Bambino la cui misericordia è la nuova legge per i cuori umani, rivela il nostro volto e fa luce ai nostri passi, ma anche a iscrivervi alla Gara, per aggiungere una nuova, lieta, testimonianza inserita nella grande tradizione presepiale bolognese.

Vi auguro di cuore un Santo Natale, e invoco su di voi la benedizione del Signore.

+ Matteo Maria Zuppi  
Arcivescovo